Sabato 9 Giugno 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 137.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DURANTE LA CRISI

Roma, 7 giugno.

Stamane il Re si intrattenne a lungo coll'on. Crispi dopo la firma ordinaria dei decreti.

Al tocco e mezzo il Re ricevette nuovamente l'on. Crispi, ed è corsa quindi voce che gli abbia dato l'incarico ufficioso di costituire il nuovo Gabinetto.

Credesi che l'on. Crispi abbia già aperte trattative per un Ministero di conciliazione.

Si è chiamato l'on. Brin a Roma per sentirlo sulla situazione e per invitarlo a partecipare alla nuova combinazione ministeriale.

L'on. Crispi, fermo nel suo antico concetto della tregua di Dio per risolvere la questione finanziaria, conferì oggi nel pomeriggio separatamente prima coll'on. Zanardelli, poscia coll'on. Di Rudinì, a cui chiese di concorrere nel formare un Gabinetto di conciliazione nello scopo patriottico di chiudere la questione del bilancio.

Gli amici di Zanardelli e del Rudinì sono divisi. Una parte di essi li spronano ad accogliere l'alto e patriottico concetto dell'on. Crispi, altri li spingono a dichiarare che appoggieranno il nuovo Ministero se si baserà sopra la politica finanziaria proposta dalla Commissione che essi considerano un *minimum*, ma intendono di rimanere fuori del Ministero.

La risposta degli on. Rudinì e Zanardelli è attesa con ansia dei Circoli di Montecitorio. Da tale risposta dipenderà l'indirizzo che l'on. Crispi darà alla soluzione della crisi.

Scrivono da **Udine** alla *Riforma*, in data 6 corrente:

« La notizia delle dimissioni del Ministero, vociata ier sera dai rivenditori di giornali, ha recato in città, ove l'opera dell'on. Crispi era apprezzata con equanimità ed anzi seguita con simpatia, una profonda impressione.

« Ed a questo proposito sarebbe interessante porre a confronto le condizioni politiche del Friuli, con la condotta parlamentare dei suoi rappresentanti, i quali non credo si possano tutti e sempre considerare siccome l'espressione sincera del sentimento della maggioranza di questa provincia.

« Ma di ciò, che costituisce un problema assai complesso, e fecondo forse di non disutili considerazioni, mi riservo di parlarvi in altra più propizia occasione: intanto rilevo un fatto assai significante.

« Mentre dei nove deputati del Friuli (gli onorevoli Girardini, Solimbergo, Riccardo Luzzatto, De Puppi, Gregorio Valle, Monti e Marinelli) votarono contro il Ministero, uno (il Galeazzi) era assente, e se presente avrebbe, secondo le maggiori probabilità, votato nello stesso senso, ed il solo Chiaradia si schierò con il Ministero; dei giornali quotidiani locali, tre, sopra quattro, deplorano oggi le dimissioni offerte dal Gabinetto Crispi ».

La stessa *Riforma* riassume nel medesimo numero il nostro articolo di mercoledì sulla crisi.

PER LA COSTRUZIONE
DI STRADE NAZIONALI E PROVINCIALI

Venne testè distribuita la relazione dell'on. deputato Buttini « Sulla ripartizione di somme per il prossimo biennio e sulle maggiori spese di costruzione di strade nazionali e provinciali di serie ».

La relazione, ampiamente sviluppata e corredata di numerosi allegati relativi allo sviluppo ed allo stato attuale delle costruzioni autorizzate dalle leggi 30 marzo e 27 luglio 1862, 27 giugno 1869, 30 maggio 1875, 23 luglio 1881 e 9 luglio 1883, è importante per i fatti che constata ed i dati che raccoglie e per le considerazioni, i corollari e le proposte che ne deduce.

Dopo aver premessa rapidamente la storia di queste leggi ed il richiamo sommarissimo delle ragioni che prepararono le delusioni finanziarie prodotte dall'esecuzione sia delle « strade comunali obbligatorie », sia delle « nuove strade nazionali e provinciali », dopo avere altresì ricordato gli ammonimenti purtroppo inutilmente dati al Parlamento dai deputati Sella e Curioni ed in due relazioni del Senato, apprende come senza tener conto della legge 30 marzo 1862, che non aveva fatta previsione di spesa) l'esecuzione di una parte dei lavori e la compilazione e revisione dei progetti di dettaglio per l'altra avessero ormai sostituita alla cifra di circa 236 milioni quella di circa 496, con un aumento così di ben 260 milioni sulla previsione della legge.

Passando ai dettagli, la relazione indica strade la cui spesa, in confronto della previsione della legge, venne portata al quadruplo, al quintuplo, al sestuplo e più ancora.

Dall'elenco terzo della legge 23 luglio 1881 vi stralcio solo cinque numeri:

Strada N.	Previsione	Spesa accertata
114	400,000	2,600,000
165	1,300,000	5,334,000
209	850,000	5,372,000
221	400,000	2,315,000
246	496,000	2,523,000

Dai dati raccolti risulterebbe come le provincie in realtà siano state ancora le *migliori* costruttrici, perchè nelle strade da esse costrutte la previsione di spesa sarebbe aumentata solo del 59 per cento, mentre nelle costruzioni eseguite dallo Stato sarebbe aumentata del 138.

Si accenna ad una strada *nazionale* che, a costruzione finita, costerà ben 220,000 lire al chilometro.

A conferma poi della circostanza (prima causa di squilibri così disastrosi fra la *previsione* e la *spesa effettiva*, sta un allegato dal quale risulta come, nei progetti a volo d'uccello ed a base di *medie*, che furono di guida alle previsioni della legge, si prendessero persino madornali errori sulle *lunghezze* delle strade, alcune delle quali sarebbero poi risultate persino più che *doppie* di quanto aveva provisto la legge.

Sulla spesa *già fatta* (comprese le strade della legge 30 marzo 1862), lo Stato avrebbe concorso per 209 milioni e le Provincie per 82 1/2

Sulla spesa *ancor da fare* le Provincie dovrebbero concorrere per 112 milioni e lo Stato per 125.

Però le Provincie sulla spesa fatta sono ancora debitrici di oltre 32 milioni, come devono ancora allo Stato 23 milioni per contributi ferroviarii, avendone solo sinora pagati 21 sopra 44.

Fa notare la relazione tutta la gravità di queste cifre che segnerebbero a carico delle Provincie *a saldo delle spese stradali e ferroviarie* un impegno complessivo da soddisfare di circa 167 milioni.

Mentre, perciò conchiude per l'*approvazione del disegno di legge* che ridusse notevolmente gli stanziamenti precedenti, e limitò le proposte dei nuovi stanziamenti al compimento delle opere alle quali solo più manchi una piccolissima parte, e per *il passaggio all'ordine del giorno su tutte le petizioni* dirette ad estendere gli stanziamenti ed altre opere, preoccupandosi delle condizioni del Tesoro che vede ogni giorno aumentate le proprie anticipazioni verso le Provincie, propone la relazione di modificare in questi termini l'art. 4° del disegno di legge.

Prima di procedere all'appalto dei lavori autorizzati dalla legge 23 luglio 1881, elenco III, il Governo dovrà accertarsi che le Provincie abbiano fatti nei loro bilanci gli stanziamenti ed assicurata la perfetta disponibilità di una somma di concorso eguale alla metà di quella iscritta nel corrispondente bilancio di Stato.

Saranno sospesi gli appalti delle opere in cui siano interessate Provincie che si trovino in mora verso il tesoro dello Stato per concorsi arretrati nei lavori stradali.

Infine, preoccupandosi delle disastrose conseguenze alle quali avrebbe dato luogo la costruzione di tante opere di interesse provinciale da parte dello Stato, dei migliori risultati della costruzione per cura delle Provincie; dopo avere dimostrato con varii quadri statistici come l'antica sperequazione delle varie regioni italiane in quanto a mezzi di comunicazione sarebbe oramai sparita, sostiene che nello stesso interesse delle Provincie dovrebbe porsi una sosta al compimento dell'esecuzione di tanta massa di lavori e farsi cessare l'anormale sistema di costruzione che produsse sin qui tanti inconvenienti; — e quale riassunto di quest'ultima parte delle sue considerazioni, il relatore propone il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a presentare contemporaneamente al bilancio di previsione per l'esercizio 1895-96 un disegno di legge che abbia per oggetto:

« la revisione dell'elenco delle opere stradali non ancora eseguite, contemplate dalla legge 23 luglio 1881, per radiarne quelle che le Provincie interessate abbiano già dichiarato o dichiarino non più necessarie o non abbastanza utili in confronto della spesa accertata coi progetti definitivi o del presente stato della viabilità;

« la *restituzione* alle Provincie, per tutte le opere stradali comprese nell'elenco III della stessa legge, della funzione di costruttrici delle proprie strade, salvo sempre alle singole Provincie il diritto al rimborso della metà della spesa per parte dello Stato, dovendosi dare la precedenza negli impegni di bilancio alle opere, costituenti *complemento* di opere già incominciate o *prolungamento* di strade già costrutte in esecuzione di leggi anteriori;

« la garanzia che non possa appaltarsi nessuna nuova opera, in cui debba concorrere lo Stato, senza che siansi introdotte nel progetto tutte le maggiori economie conciliabili colla sicurezza e coll'importanza reale della strada;

« la riduzione degli stanziamenti annui a cifre proporzionate alla reale potenzialità del bilancio ».

La Giunta (così finisce la relazione) è convinta che una legge informata a tali criteri direttivi, mentre sarebbe di sollievo alla finanza dello Stato, lo sarebbe altresì a quella delle Provincie, impegnate (ricordisi bene) per 32 milioni a *saldo* delle opere *già fatte* e altri 112 per quelle *da fare*, secondo la legge del 1881 oltre a 23 milioni ad estinzione dei concorsi *ferroviari*; come sarebbe altresì un logico complemento delle recenti proposte sulle *strade comunali obbligatorie* e sul *pagamento dei debiti delle provincie e dei Comuni verso lo Stato*; e più di tutto un atto di giustizia sia verso i contribuenti sia verso quelle Amministrazioni provinciali che forse non avrebbero neanche pensato a sollecitare l'iscrizione di certe strade nell'elenco del 1881, se avessero saputo di trovarsi a fronte di una spesa *incognita*, superiore di gran lunga a quella *cognita*, o avessero già potuto prevedere ed apprezzare sino da allora le condizioni tutte che si sarebbero verificate dopo tre lustri.

UNA LETTERA DEL PAPA

Per la ricorrenza della festa di San Pietro, è annunziata una lettera del Papa all'episcopato anglicano circa la unione delle chiese nel Regno Unito. Il Pontefice si rivolgerà all'arcivescovo di Westminster, come a colui che trovasi a *capo dell'episcopato anglicano*.

Da qualche tempo in Inghilterra si nota un risveglio nella propaganda cattolica e le conversioni alla Chiesa sono numerossime. Il Papa encomiando lo zelo apostolico del clero anglicano raccomanderà all'episcopato di raddoppiare di zelo.

Il processo della Banca Romana

(Udienza di ieri)

Continua l'audizione dei testi.

Giusso dichiara, che invitato da Tanlongo, aderì a concorrere alla campagna giornalistica in favore della pluralità delle Banche. Dice che il Banco di Napoli sopportò lievi spese per la riscontrata, stante le numerose sue succursali, ma spese rilevanti somme pel baratto dei biglietti in oro.

Grimaldi dice che in un discorso con Tanlongo e Magliani questi gli disse, indicando Tanlongo: « Dobbiamo molto a costui pel sostegno della rendita ».

Nega di aver detto a Zammarano che non gli importavano le rivelazioni che gli faceva. Dice che Tanlongo andava spesso da lui a lamentarsi per la riscontrata che difatti deve essere costata molto alla Banca.

Il teste depone favorevolmente di Monzilli e dichiara che quando il Governo propose la proroga sessennale non si conoscevano le vere condizioni della Banca Romana. Nega di aver mandato 10,000 lire per antecipazione sopra una cartella di rendita.

Afferma che non ha mai preso e chiesto denari alla Banca Romana.

Il teste a domanda nega di aver mai scritto lettere nè di un rigo nè di tre facciate a Tanlongo o a chichessia in favore dell'affare Fazzari; chi dice il contrario non dice la verità.

Depongono quindi Sciacca della Scala, Lacava sopra circostanze note.

Lacava nega di aver ricevuto alcuna somma della Banca Romana.

Tanlongo conferma dicendo di aver prima detto il contrario per la condotta della causa.

L'udienza è sospesa.

Si leggono le deposizioni di Salandra favorevoli a Monzilli e Zammarano; di Baccelli a discarico di Tanlongo, di Finali, che conferma la deposizione fatta al Comitato dei Sette.

L'udienza fu rinviata a domani.

* * *

Si dice che l'on. Bonacci abbia chiesto al Presidente delle Assise di essere interrogato.

Un piccolo esercizio sportivo che propone Succi

Al *Corriere della Sera* che ha offerto dieci mila lire al Comitato delle esposizioni riunite per incoraggiamento di esercizi e giuochi all'aria aperta, il digiunatore Giovanni Succi scrive che fra le tante sue esperienze sulla nuova forza psico-fisiologica, ha trovato il metodo di ottenere la forza di resistenza fisica sul corpo umano sia nello stato della inanizione, sia nello stato di nutrizione.

E *continua*:

« Allo scopo di studio e nello stesso tempo per una nuova attrazione di esercizio di sport, mi proporrei di eseguire, durante l'epoca dell'esposizione, un esperimento psico-fisiologico di resistenza, rimanendo per tutto il tempo di tre notti a cavallo in una pista senza dimostrare stanchezza nè sonnolenza.

« Come naturalmente sarà necessario in date ore cambiare i cavalli, così in quel frattempo io mi riserverei di fare qualche giro a piedi per sviluppare in me col moto la circolazione del sangue.

« Benchè il mio esperimento si distacchi dall'ordine delle leggi naturali, sinora conosciute, pure non dubito che non troverò opposizione nell'incredulità, poichè se mi si permette, dirò che sono già un uomo conosciutissimo per rappresentare cose strane e sino ad ora incompatibili alla mente umana, ma la storia però c'insegna che le cose credute le più inverosimili, collo studio vennero riconosciute reali e furono le più positive per l'avanzamento del progresso del grande nostro avvenire per giungere alla meta della perfezione ».

Succi conclude raccomandando che si pubblichi la sua lettera allo scopo di dare un impulso alle menti studiose e riunire un Comitato per questo nuovo esperimento.

Finisce dicendo che nelle ultime ore dell'esperimento monterebbe a cavallo vestito con armatura di ferro tenendo in mano una pala da cui verranno estratti dei premii per i poveri.

La lettera del Succi è stata passata al Comitato dell'Esposizione.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane

Giugno (136). Il Comune di Udine ammette come cittadini alcuni di Cremona.

×

Un pensiero al giorno.

Se l'ipocrisia morisse, la modestia dovrebbe mettersi almeno il mezzo lutto.

×

Cognizioni utili.

Oggi, a rigore, si tratta piuttosto di una curiosità, e sarebbe la nuova macchina da votare proposta in America, e c e ci viene così descritta:

Si chiude l'elettore in uno stanzino ben chiuso, per assicurare il segreto del voto. Poi, si fa comparire davanti ai suoi occhi, per mezzo di una lampada elettrica, una serie di cartelli di diversi colori, corrispondenti a un giuoco di bottoni numerosi quanto i cartelli.

Ogni colore designa un candidato.

L'elettore preme il bottone che conviene al suo colore politico, e un contatore ne registra il voto.

In questo modo, gli individui che non sanno leggere possono prender parte allo scrutinio!

×

La sciarada. Monoverbo.

INV

Spiegazione del monoverbo precedente.

PIANTO (pi in t o)

×

Per finire.

All'ufficio di Stato Civile, una leggiadra fanciulla sta per segnare il suo nome sul registro dei matrimoni.

Con la penna in mano, dopo che lo sposo ha già firmato, ella domanda al segretario:

— Dove debbo mettermi, sotto o sopra?

— Oh, fa lo stesso — risponde l'altro con la sua calma d'uomo pratico.

Penna e Forbici.

PROVINCIA
(Di quà e di là del Judri)

Cividale, 8 giugno.

La questione eterna.

Vengo assicurato che il Municipio ha ceduto alle strane esigenze del barone de Craigher, obbligandosi di costruire il nuovo ponte in muratura sulla roggia presso il castello baronale, della larghezza di metri *sei*, e ciò a fine di renderlo carreggiabile.

Con questo, la questione delle strade di circonvallazione ed accesso non è però risolta, perchè il signor Francesco Bevilacqua — fermo ai primi patti che stabilivano che quel ponte dovesse avere invece *quattro* metri di larghezza — non intende più di elargire le 500 lire che aveva spontaneamente e generosamente offerto, perchè quel lavoro fosse fatto.

Però, sempre ben disposto com'è il signor Bevilacqua — e così lo imitassero i ricchi di tutti i paesi — a spendere largamente del suo per il vantaggio e il decoro di Cividale, mi consta che ha deciso di destinare quella somma, ed anche occorrendo di aumentarla, perchè sia fatto invece il lavoro di copertura della roggia in borgo Vittoria. E *sior Checo* si meriterà con ciò nuova gratitudine dei cividalesi, ed in particolare da quei borghigiani.

Tornando al barone e al suo ponte e al suo castello, non si capisce perchè il nobile signore siasi incocciato a volere un ponte *carreggiabile*, dal momento che il medesimo ponte mette a delle viuzze appena... *carruolabili*, ossia a dei budelli stretti e tortuosi, pei quali possono passare appena due persone di fronte.

Metta mano alla borsa e al piccone il signor de Craigher — come ha fatto, e fa più il signor Bevilacqua — abbatta muri, sventri topaie, rimuova letamai, faccia un po' di largo e un po' di pulizia, insomma, sulla via che conduce dal famoso ponte al centro della città, e allora — ma solo allora — si potranno dire ragionevoli le sue pretese pel ponte carreggiabile, e giustificato l'assentimento del Municipio.

xxx.

Un nubifragio a Cividale.

Cividale, 7 giugno (ritard.).

Uno spaventevole temporale si scatenò oggi alle ore 15.30, e la bufera di pioggia, vento e grandine, durò senza interruzione circa 2 ore e mezza.

La grandine non cadde in quantità da recar danni; ma la pioggia veniva giù a rovesci, a secchie, a botti: un vero diluvio; per modo che le contrade della città si mutarono improvvisamente in altrettanti torrentelli torbidi e impetuosi.

La bassura detta *Zugaila*, fuori porta Garibaldi, a ridosso delle mura, e le case vicine, furono allagate raggiungendo l'acqua un'altezza di circa tre metri.

Causa poi lo straripare dei piccoli corsi d'acqua verso Sanguarzo, dalla riva detta *della Barbetta* scendeva una gran massa d'acqua, che andava ad ingrossare il deposito formatosi nella *Zugaila*.

Il Natisone poi raggiunse una piena imponente, da mettere paura, quantunque la profondità del suo letto lo renda impotente a nuocere colla furia dei torbidi cavalloni all'antico Forumjulii che attraversa.

Insomma fu una meteora quale non si ricorda l'eguale almeno da vent'anni a questa parte.

xxx.

Gorizia, 7 giugno.

L'elezione del podestà — La riapertura delle Assise — Processi di stampa — Un processo per omicidio — Lega nazionale — Ferrovie friulane.

Alla seduta per la elezione del podestà tenutasi oggi alle 5 pom., erano presenti tutti i consiglieri; presiedeva il dott. Maurovich. Fu eletto l'avvocato Venuti, con 18 voti; furono deposte tre schede bianche; gli onor. Lenassi,

Cattinelli e Canetti ebbero un voto per ciascheduno. Il pubblico, che affollava straordinariamente la sala, applaudì l'eletto lungamente, freneticamente. Ad aggiunti furono eletti l'on. dott. Canetti con 21 voti e l'on. Kürner con voti 16.

* * *

La *Soca*, organo degli sloveni e il *Rinnovamento*, organo clericale-sloveno, si trovano già sulle braccia due processi per le prossime Assise. Uno sopra querela del signor Leopoldo Travani per offesa all'onore, al 23; un altro si 26 sopra querela del signor avv. cav. Giuseppe Tonkli, allo stesso titolo. Il deputato slavo Tonkli contro la *Soca!* Capirete come gli slavi stessi non ne siano molto entusiasti!

Ma non è tutto; si dice che vi sarà ancora un processo per lo stesso reato contro la *Soca*, la quale attaccò un alto impiegato giudiziario in punto di moralità, mentre era di servizio alla Pretura si affrettò a dire che quell'impiegato avrebbe dovuto dimettersi e licenziarsi. Causa questo articolo, il signore in discorso, di rispettabile casato, attempato e padre di famiglia, dovette subire una procedura disciplinare, dalla quale uscì immacolato a tutto suo onore, sbugiardando ogni insinuazione propalata e raccolta. Ma per propria sodisfazione e per dare una lezione, si assicura che mosse querela contro il foglio sloveno.

Altro dibattimento, appassionante, ma d'altra indole, sarà quello contro certo Antonio Mengotti, accusato di omicidio.

* * *

Il Gruppo di Romans della Lega Nazionale che doveva inaugurarsi li 17 corr., non s'inaugurerà invece che in settembre; però sarà rappresentato al Congresso di Gorizia da uno dei membri del comitato promotore.

* * *

Grande ricerca e grande difficoltà per ottenere inviti alla cerimonia inaugurale della ferrovia Monfalcone-Cervignano. Fino alle 2 pom. la giornata ha carattere tutto ufficiale, poi assumerà aria più popolare, perchè il mondo rappresentativo partirà per Gorizia.

In pericolo di vita

A Pordenone certo Luigi Castelletto si abbaruffò con tal Giuseppe Bernardis e riportò ad opera sua una ferita di coltello nella regione epigastrica sulla cui gravità i medici non si sono ancora pronunciati, sembrando pericolosa di vita.

Il feritore venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria.

UDINE
(La Città e il Comune)

Volontariato di un anno. Gli inscritti della leva sulla classe 1874, i quali non poterono essere ammessi all'arruolamento volontario di un anno, perchè non ne presentarono domanda prima della estrazione a sorte della loro leva, sono rimessi in tempo a presentarla.

Gli inscritti della classe del 1874, i quali desiderano di essere ammessi al volontariato di un anno in base a questa disposizione possono farne domanda sia prima che dopo di essere stati arruolati dal consiglio di leva.

Dovranno però compiere le relative pratiche, avanti al 1 novembre p. v., coloro che intendano assumere il servizio in tal giorno.

Coloro che invece intendano ritardare il servizio sino al 26° anno di età, hanno facoltà di presentare la domanda sino al giorno stabilito per la presentazione alle armi degli inscritti di 1. categoria della classe 1874.

Le altre modalità sono conformi a quelle normali.

Aumento della razione pane. La razione pane è aumentata di un terzo (di due settimi se di galletta, cioè di grammi 160) per gli alpini e gli uomini dell'artiglieria da montagna durante le escursioni, e per gli uomini dell'artiglieria da fortezza e delle compagnie zappatori, minatori e telegrafisti del genio impiegati in lavori ed esercitazioni ai forti di sbarramento. Lo stesso aumento di pane (o galletta) potrà inoltre dal Ministero essere concesso alle truppe di altre armi che prendano parte alle escursioni con gli alpini o destinate a manovre di campagna od a campi mobili nell'alta montagna. In tutti questi casi l'aumento s'intende dato a carico del bilancio, e perciò i corpi dovranno darsi debito della sola razione ordinaria.

Il ministro della guerra ha così riconosciuto che il nutrimento del soldato non era sufficiente in tali servizi.

Società di Tiro a segno. Domani 10 corrente, dalle ore 6 alle 9, al Campo di tiro si eseguiranno le lezioni 7, 8, 9, 10

Società ginnastica. Ricordiamo che domani alle ore 12.30 nella palestra ginnastica avrà luogo l'annunciato saggio di ginnastica e scherma.

Consumatum est. La Giunta municipale ha deliberato di far levare il famoso orologio elettrico posto sull'angolo della casa Malagnini in piazza V. E. Meglio tardi che mai!

Accademia di Udine. Ieri sera l'accademia tenne pubblica seduta per occuparsi dell'ordine del giorno da noi annunziato.

Il nuovo lavoro del prof. dott. Francesco Musoni, dal titolo: *Le ultime incursioni dei Turchi in Friuli*, lavoro che completa i precedenti studi da lui già pubblicati su tale soggetto, venne letto dal segr. prof. Marchesi ed ascoltato con il massimo interesse. Difficile riescirebbe il riassumere, sia pure per sommi capi, le tante cose in sì breve spazio condensate, per cui ci limiteremo a rilevare come l'egregio professore, alla stregua di una infinità di documenti rinvenuti negli archivi del *senato terra* e *senato secreto* di Venezia, e nell'*archivio comunale* di Udine; nonchè di molteplici *cronache inedite*, tratteggiò stupendamente il funesto periodo (1477-99), in cui il Veneto, per la quarta ed ultima volta, venne devastato dalle orde mussulmane capitanate dal crudele Skander.

Il Musoni, bandito il ridicolo sistema aprioristico, che fa accettar ad occhi chiusi gli errori più madornali, non solo nulla afferma senza addurvi la prova documentata, ma di più, nella disamina dei documenti procede sempre con una critica rigorosa, punto curandosi che le sue conclusioni riescano agli antipodi con quelle di storici, che vanno per la maggiore, e sono ritenuti come pietra di paragone.

Egli inoltre, al contrario di tanti scrittori, i quali, al vedere, credono che la letteratura faccia a pugni con la scienza, ha il merito di curare in ogni suo scritto la forma, senza però che vi apparisca la menoma affettazione; per cui sa rendere dilettevoli i più aridi argomenti.

Il lavoro verrà pubblicato negli Atti dell'Accademia.

Titoli nobiliari. La giunta araldica di Roma riconobbe il titolo di *conte* per De Brandis di Udine.

Impressioni di Aquileja.

Un egregio uomo, non friulano, il cui nome è chiaro nel mondo della scienza, ha visitato l'altro ieri i luoghi ove già sorse la gloriosa ed opulenta metropoli romana, e, di ritorno a Udine, ci ha mandato la seguente bella pagina nella quale è detto con forma poetica squisitamente sentita, quali impressioni gli abbia destato la tomba immane e silente di Aquileja:

8 giugno.

« Ieri ho fatto una corsa tra le rovine d'Aquileja, e vissuto, per un istante, il passato glorioso. Quelle rovine auguste, abbandonate, come scheletro dei nostri padri, fra i silenzi d'una mesta campagna; quell'onda di poesia piena di ricordi e di rimpianti, parlano al cuore più di cento monumenti superbi, che ebbero l'audacia di resistere alle minacce del tempo. Sono i grandi caduti, sono gli eroi generosi, che morirono senza una parola di lamento, che si piegarono sereni alla condanna del destino, e lasciarono a noi, poveri pigmei, come testimonianza della loro storia e come affettuosa rampogna, pochi ruderi informi. Ma questi ruderi cantano un'eterna poesia, un inno all'età dei trionfi; ed agli occhi dell'artista, del pensatore fervente, sono faville di pensieri dolcissimi, ricchi d'una mistica nostalgia del passato; sono quei poveri fuochi che nel cupo delle notti fanno vedere più maestosi e più solenni i culmini e gli orrori dell'alpe. *Arrigo T.* »

Ciclismo. Leggiamo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino:

« Le biciclette in Italia non hanno ancora fatto argomento di discussioni e deliberazioni giuridiche. Ne han trattato diversi comuni sotto l'aspetto d'una possibile imposta.

In Francia se n'è occupata la Corte Suprema di Cassazione in un senso più largo.

La bicicletta è una vettura? Ha essa i diritti e gli obblighi d'una vettura di prendere p. e. la destra o la sinistra secondo gli usi dei diversi paesi?

La risposta è stata negativa. La bicicletta, secondo la Corte di Cassazione francese, resta pertanto senza definizione. Un carrettiere di cattivo umore può entrare in conflitto contro qualsiasi biciclettista negandogli per dispetto la sinistra o la destra, senza che gli si possa muovere una rampogna, ed avendo anzi ragione assicurata.

La sentenza della Corte di Cassazione francese dà luogo ad acerbissime controversie.

Di queste non occorre occuparci. Ma l'enorme sviluppo che ha preso e prende anche in Italia il biciclismo, rende urgente che, per tutti i fini, si cominci con definire legalmente che cosa è la bicicletta.

E' una vettura? — Abbia i diritti e gli oneri d'una vettura.

E' un cavallo? — Abbia i diritti e gli oneri d'un cavallo.

E' una macchina portabile inventata per scemare il numero dei viaggiatori paganti sulle ferrovie e sui tramway? — Abbia i diritti e gli oneri d'una macchina capace di fare la concorrenza a danno del tranway e delle ferrovie.

Ma si risolva prima che avvengano conflitti.

La legge nulla ha statuito intorno a tali quistioni perchè prima non erano sul tappeto per la ragione più che legittima che non v'erano biciclette.

Ma ora, a fronte dello sviluppo preso dalla nuova invenzione, è necessario di dare norma ad un tale esercizio, ad un tale servizio, per evitare disgustosi incidenti, e non lasciare i poveri pretori senza una guida direttrice ».

Società operaia generale. Il Consiglio della Società operaia è convocato domani, domenica, alle ore 11 e *mezza* per trattare il *seguente ordine* del giorno:

1. Resoconto di maggio;
2. Utilizzazione di fondi sociali;
3. *Commissione case operaie;*
4. Autorizzazione spesa mobili;
5. Disposizione ristampa Statuto;
6. Regolamento del Comitato sanitario;
7. *Comunicazioni ed eventuali deliberazioni;*
8. Iscrizione all'albo benefattori;
9. Domanda sussidio straordinario;
10. *Anniversario della Società;*
11. Soci nuovi.

Mercato bozzoli. Quest'oggi, causa il tempo, il mercato è deserto. Qualche partitella di due o tre chilogrammi fu venduta a lire 2.10 e 2.20.

Gita di piacere. Domani, domenica, avrà luogo una gita di piacere da Cividale-Udine-Palmanova e Portogruaro-Latisana-San Giorgio Nogaro, con biglietti a prezzo ridotto del 60 per cento, in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Monfalcone-Cervignano.

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste che avranno luogo a Cervignano, la Società Veneta ha disposto perchè domani 10 corrente, le Stazioni della linea Cividale - Portogruaro distribuiscano coi treni 107 e 111 per Palmanova e 110 e 114 per San Giorgio Nogaro, biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti del 60 per cento, e sieno effettuati due *Treni speciali* di ritorno, da Palmanova a Cividale e da San Giorgio Nogaro a Portogruaro, regolati dal seguente orario:

Treno speciale da San Giorgio Nogaro a Portogruaro:

San Giorgio Nogaro	alle ore	23.—
Muzzana	»	23.16
Palazzolo	»	23.25
Latisana	»	23.39
Fossalta	»	23.55
Portogruaro	»	—.7

Treno speciale da Palmanova a Cividale:

Palmanova	alle ore	23.—
Santa Maria la longa	»	23.6
Risano	»	23.17
Udine	»	23.37
Remanzacco	»	23.56
Moimacco	»	—.5
Cividale	»	—.13

Prezzo dei biglietti di andata-ritorno da:

	Classe I.	II	III.
Cividale p. Palmanova	L. 3.00	2.15	1.45
Moimacco id.	» 2.65	1.85	1.30
Remanzacco id.	» 2.35	1.70	1.15
Udine id.	» 1.65	1.20	0.80
Risano id.	» 0.85	0.60	0.40
Santa Maria id.	» 0.30	0.25	0.20
Portogr. p. S. Giorgio	» 2.95	2.05	1.35
Fossalta id.	» 2.40	1.70	1.10
Latisana id.	» 1.65	1.20	0.80
Palazzolo id.	» 1.00	0.75	0.50
Muzzana id.	» 0.65	0.50	0.35

I *biglietti di cui sopra saranno validi* per effettuare il viaggio di ritorno, tanto coi treni speciali suddetti, quanto col primo treno del giorno successivo.

Alle Stazioni di Palmanova o di San Giorgio Nogaro, vi sarà un servizio speciale di vetture per Cervignano.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele. Cominciando da domenica 10, in tutti i giorni festivi, il biglietto di andata-ritorno Udine-San Daniele costerà solo lire 1.25, cioè si avrà il ribasso del 50 per cento. Inoltre circoleranno treni speciali con partenza da Udine alle ore 20 e alle ore 22; due con partenza da San Daniele alle ore 20.22 ed alle ore 23.30.

Detti biglietti però avranno validità per il ritorno soltanto coi treni speciali ed ordinari della giornata.

Istituto Tomadini. Il signor Caisutti dott. Giuseppe, offre agli orfanelli lire 1, in morte della sig. *Kechler*.

La Direzione ringrazia.

Il testamento Aghina

Ecco nel testo originale il testamento del benemerito *Giorgio Aghina*, la di cui eredità fu accettata dalla Congregazione di Carità con deliberazione di ieri sera.

(pagina I)

per impredete circostanze mi trovo indotta a dichiarare Nullo e come non avvenuto il mio testamento del 17 diecisette settembre 1883 il quale depositato fiduciariamente al s.r Allesandro Dott Robazze Notaio in Udine.
1.° | 6 | 89

Giorgio Aghina

Sicome ho devisato di dispore come o qui sotto detti legatti che il sudetto Notaio Rubazer farà essegire intregralmente. —
alla governate Caterina picotti entro un anno dopo la mia morte li re 8omille — ottomila
all pavolo ceri simile alle ottomille lire alla Congregazione di

segue

(pagina III)

di, carità, simile, 30 (40) milla lire dico trenta (quaranta) milla dette le qualli saranno garantate con Rigolare impoteche il di cui reddito Netto ali favore delle famiglie più Bisognose del mio paese Nativo di Nebiuno la maggiore provincia di palanza distretto di lesa

Secondo pagare entro un anno dopo la mia morte alla catterina picotti mia governate di longo servizio prestato fedelmente lireottomilla.

terzo alle pavolo ceri pagare entro un anno dopo la mia morte Lire ottomille per il longo servizzio. —

(pagina II)

pagare alla mia pronipote (figlia) Catterina figlia del mio Nipote Giovanni figlio del mio (Nipote) fratello Carlo Maria lire 10 milla dico dieci milla. —

tuto il Ristante della mia sostanza ordino che sia realizzata e capitalizzata con Rigolare impoteca, ed il di cui Ridito Netto per beneficenza alle famiglie più bisognose della città di undine in speciallo Riguardo a quelle della parochia di San Nicolo

Udine 21 luglio 1889.
mi firmo *Giorgio Aghina.*

p. scrito
pagare alla mia pro nipote Catterina figlia di mio nipote Giovanni entro un anno dopo la mia morte L. 8000 dico ottomila.

Decesso. Apprendiamo con dispiacere che ieri, dopo breve malattia, nella giovane età di 49 anni, moriva a *Venezia il signor Ferdinando Ventura*, amministratore del giornale l'*Adriatico* sino dalla fondazione.

Era un uomo laborioso, onesto, buono e leale; *epperciò* l'immatura sua *fine* non può non essere compianta da quanti ebbero occasione di conoscerlo.

Giusta osservazione. Ci scrivono:

« Un giornale cittadino riferendo ieri sulla dimostrazioncella fatta da ragazzi giovedì sera mentre suonava la Banda cittadina, osservava giustamente che la Banda stessa si fece complice del baccano col suonare due volte l'inno di Garibaldi.

Ma doveva soggiungere che è da altamente meravigliarsi perchè invece non si diano ordini precisi di proibizione assoluta di suonare inni per i capricci di ragazzi che si vogliono imporre alla grande maggioranza per lo sfogo delle personali loro tendenze.

Ma, si dice, si fa così per evitare disordini..... Ad evitare disordini devono pensare i funzionari di questura, i carabinieri, le guardie di P. S. ecc.

Un amante della musica ».

Atti della Giunta provinciale amministrativa. Seduta del 2 giugno 1894.

Portò a lire 150 l'assegno annuo per la carica di ufficiale sanitario del Consorzio medico di Chiusaforte, Raccolana e Dogna; ne ordinò il pagamento delle annualità arretrate e dispose per gli stanziamenti avvenire.

Diede disposizioni per la pubblicazione dell'avviso di concorso alla condotta veterinaria consorziale di Tolmezzo.

Confermò d'ufficio il consorzio medico Vivaro-Arta.

Diede parere favorevole pel concentramento dell'Istituto elemosiniere di Francenigo nella Congregazione di Carità di Gaiarine;

Invitò il comune di Rodda a prendere entro un mese i provvedimenti necessari per l'ufficio comunale.

Approvò il consuntivo 1893 delle Congregazioni di Carità di Praviedomini, Trivignano, Pocenia ed Osoppo; 1893 di Valvasone e preventivo 1894 di quella di Chions.

Approvò la deliberazione dell'Opera Pia Coianiz che si riferisce alla riscossione di un credito.

Id. della Congregazione di Carità di Cividale riflettente l'investita in rendita pubblica di lire 2200 del legato Blasutta.

Id. id. di Dignano e Cordovado riguardanti affranco di capitale.

Idem dell'Ospitale Civile di Udine.

Approvò la deliberazione del Comune di Raccolana sull'utilizzazione di piante sul ristto di un ponte.

Id di Socchieve sulla vendita del faggio del bosco Grazia e modifiche al capitolato d'oneri.

Id. di Verzegnis che riguarda il regolamento per la spazzatura delle nevi.

Id. di Ligosullo concernente piante di abete ad una impresa.

Idem di Cassano che aumenta il salario alla guardia campestre.

Id. di Sutrio concernente la concessione di un filo d'acqua ad una ditta.

Id. di Resiutta sopra l'utilizzazione dei boschi Canino e Lesschiais.

Id. di Moinsgo riguardante l'aumento di stipendio ad una condotta ostetrica.

Prese notizia di due ricorsi alla Corte d'Appello in materia elettorale.

Prese inoltre delle ordinanze per istruttoria e delle decisioni non approvanti alcune deliberazioni di Consigli comunali.

La famiglia Kechler in *memoria della morte* dell'amatissima defunta Angiola Chiozza-Kechler, ha offerto lire mille al Comitato protettore dell'infanzia.

— Questa notizia l'abbiamo letta nel *Giornale di Udine* e nella *Patria del Friuli.*

Riproducendola, non possiamo dispensarci dal raccomandare alla segreteria del Comitato protettore dell'infanzia, di comunicare a *tutti* i giornali cittadini le cose di quell'amministrazione, dato che interessi di farle sapere al pubblico; tanto più che quando è *questione di fare della réclame* all'opera benefica, la segreteria medesima non ricorre solamente al *Giornale di Udine* ed alla *Patria*, ma usa largamente e ripetendo parecchie volte le medesime inserzioni, anche della pubblicità del *Friuli*, che l'ha sempre concessa e volentieri ed anche se chiesta con forme che supporrebbero in noi un obbligo che non abbiamo.

Dunque siamo intesi per le prossime occasioni.

Beneficenza. Ci venne comunicata la seguente:

Udine, 6 giugno 1894.

Pregiatissimo Signore,

A nome del Comitato protettore dell'infanzia, porgo alla S. V. vivissime grazie, per la premura onde si compiacque eseguire la disposizione d'ultima volontà della compianta signora *Angiola Kechler - Chiozza*, a favore dell'istituzione di cui Essa fu tanto benemerita col mettere a disposizione la somma di lire 1000.

Accolga pregiatissimo signore, l'assicurazione della più profonda gratitudine del Comitato intiero.

La Presidentessa
firm. *Eugenia Morpurgo.*

Al signor dott. Roberto Kechler.

Soffocazione bozzoli. Il forno per la soffocazione de' bozzoli siti nei locali dell'Ospital vecchio, sarà aperto domenica 10 corrente e funzionerà dalle ore 7 alle 20 e mezza ed anche di notte, a richiesta dei committenti, verso preavviso di tre ore.

La retribuzione è di lire 3 al quintale.

Musica sotto la Loggia. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 19 e mezza alle 21 sotto la Loggia municipale:

1. Marcia « Il Gottardo » — Andolfi
2. Mazurka « Dolce desio » — Cologuesi
3. Pot-pourry « Francesca da Rimini » — Cagnoni
4. Scena e duetto atto II « La forza del destino » — Verdi
5. Fantasia per Banda « Faust » — Gounod
6. Polka « Les rieuses » — Farbach

Bollettari per comprita bozzoli. Nella cartoleria Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita Bollettari per comprita bozzoli.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al **Ferro Pagliari,** che trovasi in tutte le farmacie.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

8. 6 - 94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	gio. 9 ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	747.1	147.6	749.6	751.9
Umido relat.	64	62	67	75
Stato di cielo	misto	misto	cop.	cop.
Acqua cad m.	1.8	—	9.3	7.8
Vento (direzione	NE.	SE	NE	NE
Vento (vel. Kilom.	4	1	2	1
Term. centigr.	18.2	21.4	21.9	18.8

Temperatura (massima 25.4 (minima 13.2

Temperatura minima all'aperto 12.4

Nella notte 12.2 ;10.0

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta ant. dell'8.
Presidenza *Caetani*.

Si continua a discutere il bilancio della pubblica istruzione; parecchi oratori si dilungano per questioni di interesse locale e si approvano i capitoli fino al 53.

Il seguito alla prossima seduta.

Seduta pomeridiana.
Presidenza *Biancheri*.

Si esauriscono alcune interrogazioni; segue poi la discussione del bilancio di agricoltura.

Boselli presenta la relazione sui provvedimenti presi dal 1893 per combattere la filossera.

Parlano Boschi, Pandolfi, Clementini, Imbriani sugli istituti di credito fondiario, sulle casse di risparmio, Boselli, Donati e Piovene sull'insegnamento professionale.

Il seguito alla discussione, dopo approvati i capitoli sino al 64, è rimandato a domani.

Si comunicano altre interrogazioni e si leva la seduta.

LE FASI DELLA CRISI

Roma, 8 — Si dice che domani in casa di Crispi avrà luogo una conferenza fra Crispi, Brin, Zanardelli e Rudinì.

Naturalmente dopo queste conferenze si prenderà una decisione definitiva.

Zanardelli avrebbe dapprima sostenuto i seguenti punti: Subito levare lo stato d'assedio, concedendo un'amnistia generale; il portafoglio degli interni riserbato per sè e due portafogli ai suoi amici; il programma finanziario a base di *economie*.

Queste domande però all'ultima ora sarebbero state grandemente ridotte.

Zanardelli non insisterebbe più sul portafoglio degli interni, e riconoscerebbe che l'amnistia si deve rinviare a momento più opportuno; per il programma finanziario accetterebbe quello della Commissione dei Quindici.

Naturalmente se questo programma sarà accettato, il posto di Sonnino sarebbe occupato da Vacchelli o da Guicciardini, zanardelliani.

Rudinì non vuole entrare nel Ministero. Promette però di appoggiarlo se vi sarà accordo nel programma finanziario.

Rudinì concorda con Zanardelli nel ritenere che si possa accettare il programma finanziario della Commissione dei Quindici.

L'*Agenzia Italiana* ritiene sicuro che a Zanardelli sarà serbato il portafoglio di grazia e giustizia.

La *Tribuna* annunzia che iersera in casa Martini ebbe luogo una conferenza fra Rudinì e Zanardelli.

Fu chiamato telegraficamente anche Gagliardo; e da ciò molti argomentano che si voglia tornare al suo progetto per la imposta progressiva.

Quella che pare affatto abbandonata è l'idea di un grande ministero nel quale insieme a Crispi entrino Zanardelli e Rudinì. Anche coloro che la patrocinavano calorosamente da principio, ne riconoscono ora la estrema difficoltà.

Certo è che fu ventilata nei recenti colloqui anche la eventualità dello scioglimento della Camera, e che tutti gli uomini consultati dal Re vi si dichiararono contrarii.

LA LETTERA DI GIOLITTI

Roma 8 — L'on. Giolitti dirige ai suoi elettori una lettera in risposta agli attacchi fattigli in occasione del processo della banca Romana. In questa lettera rileva il fenomeno strano che di fronte al processo per circolazione clandestina di settanta milioni, per fabbricazione occulta di quaranta milioni di biglietti, per ammanco di circa ventotto milioni, di fronte alle gravissime accuse di corruzioni di ogni genere, si voglia mettere in prima linea tutt'altre accuse di carattere politico contro il capo di quel Governo che denunziò all'autorità giudiziaria i gravissimi disordini. Afferma le accuse essere di carattere esclusivamente politico. Nessuno attentossi di farne altre, perchè a fronte alta sfida chiunque a sindacare la sua vita privata.

Narra brevemente i fatti. In dicembre del 1892 corsero le prime voci di disordini bancari. Egli promise ed ordinò immediatamente l'inchiesta di cui il primo risultato fu il processo già svolto per vuoto di cassa di due milioni alla sede di Roma del Banco di Napoli. Seguirono poi altre scoperte che originarono il presente processo della Banca Romana. Mostra la correttezza di quel prestito, fatto mediante la direzione del tesoro, e regolarmente restituito. Quanto ad altre quarantamila lire mostra l'assurdità e l'insussistenza. Fu voce partita solo da imputati. Se fossero occorse avrebbe domandato un altro prestito regolare che avrebbe restituito, avendo lasciato 623.000 lire sui fondi segreti. Parlossi dell'elezione di Frosinone. Egli si limitò a consigliare il colonnello Ellena ad indagare se Tanlongo, influente elettore, non lo avrebbe combattuto. Limitossi poscia a dolersi dell'opposizione e mai a minacciare. Quanto alla nomina di Tanlongo a senatore espone come sia avvenuta in tempo quando il personaggio copriva cariche importanti e godeva molto credito.

Passa a consultare l'accusa di sottrazione di documenti. Narra come dopo cominciata l'inchiesta si manifestarono i primi indizi di disordini. Allora fece avvertire Tanlongo e Lazzaroni di non allontanarsi da Roma altrimenti sarebbero stati arrestati. Finita ed avuta la relazione ufficiale dell'inchiesta sulla *Banca Romana la rimise al Guardasigilli* che mandò alla Procura Generale. Questa ordinò l'immediata cattura. Allora ebbe due gravi timori; che sorgesse un panico disastroso per i biglietti falsi, e che vi fosse una circolazione clandestina ancora maggiore di quella scoperta. Dovendo il Governo garantire i biglietti premevagli accertarsi dell'entità del debito possibile. Ordinò al sottosegretario di Stato e alla direzione della pubblica sicurezza di informarlo su quanto scoprivano.

Il sottosegretario gli passò l'elenco e qualche copia dei documenti sequestrati e passati all'autorità giudiziaria.

Quanto alla regolarità del sequestro ed alla sottrazione di documenti non ne sentì parlare che molto dopo. Ma respinge ogni ingerenza, non avendo mai conosciuto nè parlato con gli ufficiali incaricati del sequestro. È possibile che dei documenti sieno stati trattenuti dagli stessi imputati, oppure da altri interessati. Per esempio: pervenne all'on. Antonelli una lettera di Giolitti diretta a Tanlongo. Ma è assurdo che il ministero ordinasse la sottrazione di documenti che servirono gli avversari; ne avrebbe avvisato gl'imputati quattro giorni prima dell'arresto, perchè avessero il tempo di mettere in salvo i documenti politici o compromettenti per il governo.

Del resto pubblica una lunga lettera scrittagli il 16 luglio 1893 da Tanlongo carcerato. Questi afferma che tutti i precedenti governi si servirono della Banca Romana per rialzare la rendita e ribassare i cambi. Inoltre dimostra che Tanlongo aveva a sua disposizione i documenti per difesa e ch'egli non ebbe mai rapporti diretti con la Banca Romana.

La lettera di Giolitti così conclude: « Mentre ad alta voce vuolsi far credere ch'io non abbia fatto abbastanza per ismascherare senza riguardo tutti i colpevoli, mi si disse, e mi si dice da molte, da troppe parti, che avrei dovuto coprire ogni cosa pel credito del paese. Se tali consigli avessi seguiti certamente non sarei oggi fatto segno ad indecenti attacchi a cui purtroppo in buona fede partecipano anche le persone amanti della giustizia. Ma ho la coscienza di aver fatto il mio dovere e per nulla al mondo vorrei avere seguita una via opposta. Solo mi addolora il dubbio che l'esempio degli attacchi fattimi possa distogliere da ora in poi gli onesti uomini di governo dal colpire gl'interessi illegittimi quando sono troppo potenti. Se così fosse non tarderemmo a veder sorgere da ogni parte la corruzione che travolgerebbe in breve tempo la fortuna e l'onore del nostro paese. »

Ancora la grandinata di Vienna

Vienna 8 — La catastrofe di ieri precipitò nella miseria centinaia di famiglie avendo distrutti molti magazzini.

Si continuano tuttora a trasportar via enormi mucchi di chicchi di grandine.

Il danno complessivo è di parecchi milioni. I danni solo per le finestre infrante sono di due milioni.

Ci vorranno trenta giorni per mettere a posto tutti i vetri i cui prezzi sono diventati favolosi.

Pare che i feriti sorpassino il migliaio.

Anche il *colonnello* e parecchi ufficiali che comandavano il reggimento di artiglieria manovrante presso Vienna che fu sorpreso dalla tempesta con tristissime conseguenze, sono *feriti*.

In uno stradone del suburbio si trovò il cadavere di una vecchia ortolana uccisa dal fulmine.

I giornali aprono sottoscrizioni per soccorrere le vittime.

Il suburbio è inondato. Nei cimiteri è penetrata l'acqua e, scoperchiate le tombe, ha trascinato via dei cadaveri.

Si segnalano molte persone impazzite dal terrore, fra cui due ragazzetti.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La mozione contro i deplorati

Roma 8 — Anche oggi si parlava di presentare alla Camera una mozione contro i deplorati. Qualora si presentasse la mozione, qualcheduno dei deplorati domanderebbe che la Camera discutesse punto per punto la relazione del Comitato dei Sette.

L'autonomia a Trento.

Si ha da Trento che si giudica imminente la concessione dell'autonomia amministrativa al Trentino.

L'imperatore l'annuncerebbe al suo prossimo arrivo in *Trento*.

Tasse indebitamente riscosse.

Madrid 8 — Gli Stati Uniti fecero rimettere alla Spagna una nota che reclama il rimborso di 22.500,000 pesetas che sarebbero state indebitamente riscosse dalla dogana di Cuba.

Questioni africane

Londra 8 — I giornali giudicano che le quistion africane debbano appianarsi amichevolmente.

Parecchi, specialmente il *Daily News* e il *Times*, dicono che i diritti reclamati dalla Francia non sono chiaramente stabiliti dal trattato.

Corriere commerciale

Sete e bozzoli.

Milano, 8 giugno.

L'incertezza regna arbitra sul nostro mercato serico, e ogni giorno che passa produce i suoi tristi effetti.

La scorgiamo nelle poche transazioni di sete avvenute, nelle quali i corsi non hanno regola e in cui il ribasso, più o meno importante, si fa indubbiamente sentire.

Essa traducesi anche nella nostra piazza nelle trattative dei bozzoli nuovi, pei quali, se avant'ieri parlavasi di lire 2.60 e ieri di 2.50, oggi vorrebbero nuove facilitazioni, i compratori facendo capire la loro poca volontà di stringere contratti a questi prezzi.

Con tutto ciò, è certo che è atto ad impensierire, e il di cui effetto dovrebbe essere una somma prudenza negli acquisti, dai dispacci odierni scorgiamo esserci praticati prezzi, se non in aumento, almeno stazionari e sempre assai troppo alti in confronto di quelli fatti in Francia. Questi ultimi tenuto calcolo dei fr. 5 governativi per ogni chilogr. di seta e aggio dell'11 per cento circa, si conguagliano per le belle qualità da lire 2 a 2.20: noi oggi sui mercati li paghiamo da 2.40 a 2.50.

(Dal *Sole*).

***

Lonigo 8 — Gialli da 2.50 a 2.80 — Incrociati bianco-gialli da 2.40 a 2.60 — Bianco da 2.40 a 2.50 — Quantità venduta k. 3000.

Dolo 8 — Giallo puro da L. 2.60 a L. 2.10 — Incrocio bianco-giallo da L. 2.40 a L. 2.60

Alessandria 8 — Oggi si vendettero k. 16,016 nostrali da L. 2.90 a 1.35, media 2.505; giapponesi k. 673 da lire 2.20 a 1.10, media 1.737; incrociati k. 4,768 da L. 2.25 a 1.25, *media* 1.962.

Asti 8 — K. 15,000 gialli superiori da L. 2.30 a 2.60; comuni da L. 2 a 2.20, inferiori da L. 1.70 a 1.90.

Crema 8 — *Nostrali* da L. 2.10 a 2.52; giapponesi a L. 2; chinesi da 2.50 a 2.90; nostrani giapponesi da 1.80 a 2.35.

Forlì 8 — Oggi venduti k. 5,766 massimo L. 2.75, medio 2.38.

Lucca 8 — Oggi si vendettero k. 3,000 gialli da L. 2 a 2.70.

Mantova 8 — Oggi si vendettero k. 1,500 gialli da L. 2.40 e 1.90, media 2.15; incrociati k. 1,000 da L. 2.25 a 1.50, media 2.05.

Reggio Emilia 8 — Venduti k. 1,825 da L. 2.50 a 2.24, media 2.10.

Voghera 8 — Venduti k. 2,500 gialli da L. 2.70 a 2. K. 1,000 incrociati da L. 2.50 a 1.80.

Brescia 8 — Gialli da L. 2 a 2.50; giapponesi a L. 2.10.

Pavia 8 — Venduti k. 1000; razze pure da L. 2.25 a 2.45; incrociati da L. 1.75 a 2.30.

Bollettino della Borsa

UDINE, 8 giugno 1894.

Rendita	8 giu.	9 giu.
Ital. 5 % contanti ex coup.	87.25	87.25
» fine mese	87.95	87.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	88. –	87. —
Obbligazioni		
Ferrovie d'Italia	295.—	294.—
» 3 % Italiane	278.—	278.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	473.—	478.—
» » » 4 ½	472.—	471 —
» 5 % Banco di Napol	491.—	421.—
Fer. Udine-Pont.	428.—	425.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5%	506 —	500.—
Prestito Provincia di Udine	102. –	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	806.—	800.—
» di Udine	112.—	112.-
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	194.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr Meridionali ex coup.	597.—	592.—
» » Mediterranee	443.—	442.—
Cambi e valute		
Francia cheque	110.80	110.75
Germania »	136.30	136.75
Londra »	27.92	27.91
Austria e Banconote »	223 ½	223 ½
Corone in oro »	1.14	113.
Napoleoni	22.1	22.14
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	79.10	73.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	—	—

Tendenza incerta

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è

la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 2 e 1.50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masòn Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Baranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Larise. — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista.

Gabinetto Medico-Magnetico
P. D'AMICO

Bologna - Via Roma, 2, piano 2°

Chi da qualunque città d'Italia o dell'estero desidera per corrispondenza ottenere un consulto magnetico della chiaroveggente sonnambula ANNA fa duopo che per lettera faccia noti i principali sintomi della malattia, e con la risposta avrà la più esatta diagnosi, e la ricetta per la cura da seguire.

È necessario che si espongano i sintomi della malattia al prof. D'AMICO, sposo della Sonnambula, perchè egli sottoponendoli all'esame della magnetica chiaroveggente, possa far sì che essa, con giusto giudizio, dopo averli apprezzati nel suo lucido sonno, pel metodo terapeutico, stabilisca in unione al medico assistente, i veri farmachi atti a far ottenere la perfetta guarigione, od almeno un miglioramento della salute.

Il gabinetto magnetico è assistito da due distinti medici, e ogni ricetta viene firmata dal medico che assiste al consulto della sonnambula.

Ad ogni lettera inviata dall'Italia e dall'estero per consulto, bisogna unire sia per cartolina vaglia postale, sia per raccomandata LIRE 5 e un francobollo da cent. 20, e dirigerla al prof. PIETRO D'AMICO, BOLOGNA.

VOLETE LA SALUTE!!

Quale prova più palmare della bontà della *Nocera Umbra*

La regina delle acque da tavola

se non l'immenso consumo che va considerevolmente sempre più aumentando?

Centinaia di Muscoli, Nervi, Arterie e Vene
rispondono all'influenza elettrica, riparatrice, risanatrice delle

CINTURE DELLA SALUTE
del dott. Carter Moffat

già professore decano della Facoltà Chirurgica di Edimburgo

ricompensato con MEDAGLIA D'ORO e DIPLOMA D'ONORE da

S. M. IL RE D'ITALIA

per le sue importanti scoperte scientifiche.

In Inghilterra le Cinture della salute del dottor Moffat sono popolarissime; tutti le portano come sicuro preventivo contro un'infinità di malattie.

Il dott. Moffat vi dà il modo di esser sempre sani, vegeti e forti; vi offre una corazza contro il maggior numero delle malattie. Approfittatene, poichè ciò vi costa poco e nessun rischio.

La Cinture della salute dànno nuova vita ed energia al corpo umano

Raccomandate da tutte le notabilità mediche

Guariscono e prevengono:
Influenza
Malattie del sistema nervoso
Paralisi, Depressione nervosa
Esaurimento spinale
Ipocondria
Sciatica, Malinconia
Logoramento del cervello
Eccitabilità nervosa, Insonnia
Debolezza e irritazione spinale
Reumatismi, Artriti, Gotta
Epilessia, Atassia locomotrice
Isterismo, Debolezza interna
Indebolimento generale, ecc.

La Cintura della Salute si porta senza incomodi di sorta.

Il leggerissimo suo peso, non fa accorgere di averla addosso.

La Cintura della Salute si porta alla vita, a contatto della pelle. Produce una sensazione di freschezza nell'estato, di dolce calore in inverno.

Prezzo d'ogni cintura
LIRE 10 LIRE
Franca di porto in tutta Italia

Guariscono e prevengono:
Influenza
Consunzione, Pleuriti,
Bronchiti, Costipazione, Asma
Anemia, Dispepsia
Dilatazione dello stomaco
Malattie della vescica e reni
Periostite, Diabete, Obesità
Paralisi vescicale, Calcoli
Malattie delle donne
Impotenza
Malattie di cuore e di fegato
Deficiente circolaz. del sangue
ecc., ecc., ecc.

Uomini e donne di tutte le età e condizioni sociali

dovrebbero abolire l'uso delle medicine e delle droghe velenose e portare soltanto

LA CINTURA DELLA SALUTE

Può portarsi da tutti, da sani e da ammalati, prevenendo e guarendo essa un'infinità di malattie

La salute è il supremo bene concesso all'uomo, la **Cintura elettrica** è il *supremo bene concesso alla salute.*

MOLTISSIMI ANNI D'ESPERIENZA e migliaia di attestati sempre visibili nel Palazzo Imperiale di Londra, sono la più sicura garanzia della sorprendente ed efficace azione di queste Cinture della Salute. *(Guardarsi dalle imitazioni dannose ed inefficaci).*

Nel dare le ordinazioni indicare la misura del corpo

Rivolgere le ordinazioni a mezzo di cartolina-vaglia di lire **10** *all'unica rappresentante per l'Italia:* **La Medicina Pratica,** Via San Calocero, 25, **Milano** *che ne fa spedizione a mezzo di pacco raccomandato franco a domicilio.*

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta **Acqua minerale alcalica di Kostreinitz** presso Rohitsch (Stiria) detta anche **Acqua di Cilli**, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazioni d'altre acque *come avviene spesso in altre fonti.*

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola, nelle *diverse affezioni dello stomaco,* della vescica, come lo attesta o numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il Prof. Semmola Senatore del Regno, il Prof. De Dominicis di Napoli ed i Prof. Gottlieb di Graz e Francesco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la **Bottiglieria Dorta** — Via Paolo Canciani.
Deposito all'ingrosso in **Udine** — Suburbio Aquileia.

Fratelli DORTA

Avviso ai cacciatori

Il sottoscritto tiene deposito di **Armi da caccia** ad una e a due canne, ad AVANCARICA, alla FUSCÈ ed a PERCUSSIONE CENTRALE, ottimo sistema, nonchè **Armi da difesa**. Compera e cambia qualunque arma vecchia.

Specialità *revolvers di corta misura, bastoni ed ombrelli animati.*

Polvere, pallini e capsule di scelta qualità a PREZZI MODICISSIMI da non temere concorrenza.

MOR GAETANO

Udine, Mercatovecchio, Via del Carbone 3.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O.* 4.50	9.10	O. 6.25	10.15
M.* 7.05	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.46	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Casarsa	A Spilimbergo	Da Spilimbergo	A Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.?5

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.05	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 13.16.

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.46	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.35	M. 17.14	19.37

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.34	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.59

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 14.42	[illegible]	O. 16.4[illegible]	19.40
O. 17.30	[illegible]47	M. [illegible]	[illegible]

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.42	6.50	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.05	11.10	S. T. 12.30
R. A. 14.45	16.33	13.50	R. A. 15.30
R. A. 18.10	19.52	18.10	S. T. 19.30

GUARIRE
RADICALMENTE **e non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura.** Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole,** che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** *delle predette malattie (Blennorragie,* catarri uretrali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tonon** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere *per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.*

RIVENDITORI: In **Udine,** Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia,** C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvic; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro,** Aljinovic; **Venezia.** Bötner; **Fiume,** G. Prodram, Jackel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.

—(Udine 1894—Tip. Marco Bardusco)—